

COMUNE DI MASSA



Medaglia d'Oro al Merito Civile

Comune di Massa

Regolamento Centri Educativo - Aggregativi

Approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 31/03/2009.

Sommario

Premessa.....	1
Art. 1 - Definizione.....	1
Art. 2 - Finalità.....	1
Art. 3 - Destinatari	1
Art. 4 - Modalità di accesso	2
Art. 5 - Inserimento di utenti in situazioni di grave disagio e/o diversamente abili	2
Art. 6 - Collocazione e funzionamento	3
Art. 7 - Rapporti con i servizi distrettuali	3
Art. 8 - Metodologia.....	4
Art. 9 - Attività	4
Art. 10 - Coordinamento	5
Art. 11 - Impegni del Personale addetto	5
Art. 12 - Compartecipazione dei fruitori	6
Art. 13 - Norme finali	6

Premessa

I Centri Educativo-Aggregativi, di seguito denominati C.E.A., promossi e gestiti dal Servizio Sociale del Comune di Massa, operano in linea con la Legge regionale n. 32 del 26.07.02, "Testo unico della normativa della regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", ed altresì con la Legge regionale n. 41 del 24.02.05 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale".

Art. 1 - Definizione

I Centri sono luoghi aperti a tutta la famiglia, spazi di libera espressione, di incontro e confronto, di scambio di esperienze, di uso positivo del tempo libero, di gioco e divertimento.

Essi si propongono in sostanza di contribuire alla promozione dell'ideale qualità di vita dei bambini e dei ragazzi, apportando contenuti educativo - formativi e di sostegno nell'itinerario evolutivo degli stessi, ed altresì concorrendo allo sviluppo della loro identità personale, sociale.

Art. 2 - Finalità

I Centri si rivolgono in maniera preminente alle giovani generazioni, con l'obiettivo di concorrere al benessere ed a una crescita adeguata dei ragazzi, favorendone una maggiore consapevolezza, la manifestazione del sé in senso affermativo, l'autorealizzazione, l'autonomia, nonché lo sviluppo delle giuste relazioni con i coetanei.

In sostanza le finalità dei C.E.A. sono quelle di integrare i processi educativi attivati in famiglia, e nell'ambito scolastico, promuovendo l'ideale sviluppo psico-fisico dei ragazzi, valorizzandone le abilità, le capacità relazionali, contestualmente prevenendo/contenendo gli eventuali stati di disagio, con particolare attenzione ai vissuti personali ed alla realtà del contesto ambientale, familiare.

Art. 3 - Destinatari

Le attività dei C.E.A. sono rivolte a bambini, adolescenti e giovani, nonché alle loro famiglie, per attività specifiche concordate con il Servizio.

Non possono in alcun modo costituire motivo di esclusione dalla frequenza dei C.E.A. differenze sociali, di razza, di sesso, di religione, né alcuna forma di handicap.

Particolare attenzione, anche attraverso interventi individualizzati, viene dedicata nel sostenere la crescita e la socializzazione di minori in situazioni di disagio, offrendo loro occasioni specifiche e/o collaborando alla realizzazione di azioni dirette al miglioramento della loro qualità di vita ed alla tutela dei diritti di cittadinanza sociale degli stessi, con l'intento di promuoverne la proficua integrazione nel gruppo dei "pari" e nel

contesto allargato.

I Centri, e in particolar modo quelli in cui sono presenti bambini dai 06 – 14 anni d'età, si rivolgono anche ai loro genitori, ai familiari, collaudando iniziative e spazi di riflessione rivolti loro espressamente, con l'intento di sviluppare una maggiore cognizione circa il percorso evolutivo delle giovani generazioni, contestualmente diffondendo una diversa cultura dell'infanzia, centrata sui reali bisogni dei minori.

Art. 4 - Modalità di accesso

Le iscrizioni alle attività dei C.E.A. sono raccolte con specifica modulistica, sottoscritta dallo stesso minore, ed altresì dai genitori o da chi ne fa le veci, nonché dagli stessi Animatori socio-culturali operanti nel Centro.

L'iscrizione consente all'utente di partecipare a tutte le attività, senza alcun obbligo relativamente all'assiduità, all'orario.

Relativamente a ciascun fruitore, il personale operante concorda con i genitori, o con chi per essi, le modalità di frequenza e di accesso al Centro, compatibilmente con l'orario d'apertura stabilito dall'Amministrazione Comunale.

Per quanto concerne i minori di altri territori comunali, l'eventuale richiesta di frequenza del Centro deve essere formalizzata con istanza diretta all'Amministrazione che valuterà, attraverso il personale addetto, l'opportunità o meno di accogliere la stessa, nonché le modalità di inserimento e frequenza.

Art. 5 - Inserimento di utenti in situazioni di grave disagio e/o diversamente abili

Nei casi di minori diversamente abili e/o portatori di impegnative patologie, l'integrazione dei ragazzi deve essere il più possibile garantita, peraltro nel rispetto dell'armonia e degli equilibri preesistenti all'interno dello "spazio" educativo-aggregativo. L'Assistente Sociale che ha in carico la situazione, deve predisporre un apposito progetto nell'ambito del quale, in accordo con i Servizi specialistici coinvolti, dovrà necessariamente contemplare, nelle situazioni più complesse, la presenza e l'apporto essenziale di un Operatore Socio Educativo, o comunque di una persona incaricata dal Servizio Sociale, e/o di fiducia della famiglia, impegnata a sostenere, nel rapporto 1 a 1, l'inserimento del soggetto nel Centro, in orari e "spazi" che saranno ritenuti maggiormente congeniali al suo percorso.

A ciò fanno eccezione le situazioni in cui il bambino può interagire con i coetanei partecipando autonomamente, quantomeno ad alcune iniziative, senza sostanziali impedimenti.

In tutti i casi l'accesso di minori con particolari difficoltà deve essere programmato di concerto con il Responsabile comunale dei Centri Educativo - Aggregativi, con il Coordinatore (di cui al successivo Art. 10) e con il personale C.E.A., con cui debbono essere necessariamente concordati sia il progetto individuale iniziale, sia le successive sistematiche fasi di verifica, nonché le eventuali rivisitazioni del "percorso".

Nell'ambito della programmazione, il Responsabile del servizio ed il Coordinatore (di cui al successivo Art. 10) debbono peraltro assicurare che, presso ciascun Centro, l'inserimento di bambini, di ragazzi diversamente abili sia proporzionato al totale dei partecipanti,

rispettando di massima il rapporto 1 a 10 nella frequenza quotidiana: ciò, in considerazione delle esigenze degli uni e degli altri.

L'Assistente Sociale, competente nel caso, deve fornire agli animatori tutte le notizie, i dati necessari a sostenere nella maniera più idonea l'integrazione dei soggetti, concordando il piano di lavoro a definizione degli obiettivi specifici da perseguire.

L'eventuale inserimento di minori, da parte di altri servizi, specialistici e non, deve essere comunque operato tramite gli Assistenti sociali competenti nel caso specifico.

Art. 6 - Collocazione e funzionamento

L'Amministrazione Comunale di Massa gestisce otto Centri Educativo - Aggregativi, di cui tre con proprio personale (uno dei quali in località Rinchiostra e due a Casone), nonché altri cinque in regime di convenzione con altrettante Associazioni (ad oggi operativi a Forno, a Castagnara, ad Alteta, sul viale Stazione e presso il parco di Rinchiostra).

I Centri organizzano le attività in base alle proposte, agli interessi e alle esigenze dell'utenza, cercandone il coinvolgimento diretto anche nelle varie fasi della programmazione.

I "poli" educativo-aggregativi possono accogliere anche iniziative proposte dall'Associazionismo locale, con finalità non contrastanti con gli obiettivi generali e previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale.

I tre Centri, gestiti direttamente, sono aperti tutto l'anno dal lunedì al venerdì, con esclusione delle festività, nonché di alcuni giorni di agosto; tali "spazi" sono disponibili ai fruitori per non meno di n. 3,50 ore giornaliere, di massima dalle 15,00 alle 18,30, e comunque in orario non scolastico, fatta eccezione per i mesi estivi, per i quali è possibile concordare tempi diversi.

I cinque Centri gestiti in convenzione con l'Associazionismo sono attivi nei giorni di lunedì – mercoledì – venerdì, in linea di massima per 10 mesi, con esclusione dei periodi sopra citati; gli stessi sono disponibili ai fruitori per non meno di n. 3,00 ore giornaliere, di massima dalle 15,00 alle 18,00, e comunque in orario non scolastico come sopra.

Il calendario ed i tempi di apertura sono comunque stabiliti di regola in modo da accogliere le esigenze dell'utenza e possono variare con il mutare delle stesse.

Gli Animatori socio-culturali saranno impegnati, compatibilmente con le esigenze di servizio e dei fruitori in particolare, a collaborare con il Coordinatore nelle attività di organizzazione generale, programmazione e verifica, nonché in quelle tipicamente di "rete".

Gli stessi possono, di concerto con i ragazzi e le famiglie interessate, attuare particolari iniziative, pur sempre concordate con il Responsabile del Servizio ed il Coordinatore, anche al di fuori dall'orario quotidiano e/o presso luoghi diversi dai consueti spazi.

Art. 7 - Rapporti con i servizi distrettuali

Per un valido svolgimento delle attività, in accordo con il Responsabile del Servizio ed il Coordinatore, gli Animatori operano in stretta collaborazione con i Servizi territoriali di base, ed in primis con quelli socio-assistenziali, dedicando particolare attenzione e cura ai

minori in situazione di difficoltà.

Art. 8 - Metodologia

La metodologia privilegia l'osservazione, ma soprattutto l'attento "ascolto" dei bambini, dei ragazzi, nonché il lavoro di gruppo, con particolare riguardo al tema delle regole comportamentali, ed altresì la promozione di momenti di scambio, di riflessione con/fra ragazzi e con/fra genitori, soprattutto nei Centri frequentati da soggetti entro i 14 anni d'età. Nondimeno si privilegia l'operatività di "rete" (con tutte le agenzie educative e non, interessate al mondo dell'infanzia, dell'adolescenza, dei giovani, delle famiglie) volta a sostenere a tutto campo il percorso evolutivo dei soggetti, e la propulsione di tutte le risorse intrinseche, personali dei soggetti.

Art. 9 - Attività

Le attività, a prevalente valenza educativo-formativa, si articolano come di seguito:

- Gioco libero
- Attività ludico-ricreative
- Attività culturali (visione di film, ecc...)
- Laboratori espressivo-artistici- musicali
- Attività di promozione sportiva
- Organizzazione di gite ed escursioni
- Attività propedeutiche alla conoscenza e all'utilizzo delle nuove tecnologie
- Attività di aiuto nei compiti scolastici di particolare difficoltà (secondo le richieste dei bambini, da valutarsi al momento);
- Altre iniziative rispondenti a fini ed obiettivi posti dal Servizio Sociale

Le varie iniziative rivestono un carattere sperimentale, ed in tal senso gli Animatori debbono avere la capacità di monitorare l'operatività, adottando all'occorrenza i necessari, tempestivi correttivi.

La programmazione delle attività, nel suo insieme, deve risultare flessibile ed aperta, capace di promuovere l'adeguata evoluzione dell'individuo e del gruppo, in una prospettiva dinamica e di forte relazione con i diversi soggetti ed Enti operanti sul territorio.

I percorsi tracciati debbono peraltro lasciare ampio spazio di iniziativa e di intuizione personale ai ragazzi, cogliendone e sviluppandone le abilità e la consapevolezza dell'"essere" e del "saper fare", indispensabili nella formazione di personalità compiute.

Oltre alla pratica quotidiana di "ascolto" e di "relazione", sono contemplati significativi momenti di "festa" in quanto, nell'essenza dell'evento e nell'iter operativo, si riescono a mobilitare totalmente i ragazzi, sia per l'aspetto organizzativo, che per i forti contenuti di gratificazione emotiva, coinvolgendo in ciò anche le famiglie.

Art. 10 - Coordinamento

I Centri si impegnano ad una piena collaborazione “orizzontale”, fra gli otto “poli” educativo-aggregativi, attraverso incontri periodici volti al confronto, allo scambio di esperienze, ed altresì ad una programmazione che, pur nel rispetto delle differenze e delle esigenze espresse dai fruitori di ciascuno Centro, persegua modalità, strategie, obiettivi condivisi.

Uno degli Animatori socio-culturali, individuato dall’Amministrazione per l’esperienza maturata in anni di attività, è incaricato del coordinamento dei Centri, sia a gestione diretta sia convenzionati, con il compito precipuo, nel rispetto dell’età e delle esigenze del target, di rendere omogenei i percorsi operativi, di razionalizzare le risorse economico-strumentali, di perseguire la formazione, l’aggiornamento del personale, di portare alla luce eventuali limiti/disfunzioni nel servizio, di promuovere l’accesso dei soggetti, minori e famiglie, sviluppando qualitativamente l’attività dei Centri, in linea con i bisogni della popolazione circostante.

Il Coordinatore inoltre rappresenta all’Amministrazione tutti gli aspetti inerenti il personale addetto, gestito direttamente o meno, sia per agevolare l’attività, sia onde garantire il rispetto degli impegni assuntisi.

Nel caso dei cinque Centri a convenzione, il Coordinatore svolge tale ruolo in un rapporto privilegiato, sistematico con i Responsabili delle Associazioni.

Il Coordinatore inoltre si relaziona costantemente al Responsabile del Servizio, con cui stabilisce di volta in volta le priorità, le scelte organizzative, i programmi, nonché le necessarie verifiche operative.

Art. 11 - Impegni del Personale addetto

Gli Animatori operanti nei Centri si impegnano a rispettare pienamente le clausole di lavoro contenute nel contratto di affidamento di incarico; si impegnano altresì a rispettare il Regolamento dei Centri, nei suoi contenuti professionali ed etici, evitando qualsiasi iniziativa che possa procurare danno fisico, morale o psicologico agli utenti.

Gli Animatori, responsabili della gestione delle iniziative e della fruizione delle stesse da parte dei ragazzi, si impegnano altresì:

- a seguire le indicazioni generali dell’Amministrazione Comunale e a porsi, nei confronti dei fruitori, nella maniera più coerente rispetto ai bisogni ed ai vissuti della persona;
- a collaborare alle iniziative programmate dal Dirigente e/o dal Responsabile del Servizio di concerto con il Coordinatore dei Centri;
- a confrontarsi con il Responsabile del Servizio e/o gli Assistenti Sociali circa gli indicatori dei più frequenti fenomeni negativi a carico dei bambini e dei ragazzi;
- a segnalare alla Direzione del Servizio Sociale, o al Responsabile del Servizio, o all’Assistente sociale di competenza territoriale, eventuali richieste e/o necessità dei fruitori del servizio, nonché ogni situazione di disagio, di emarginazione, di trascuratezza, di violenza/abuso, ed altresì quant’altro penalizzante l’utenza di cui venissero a conoscenza;

- a concordare, con il suddetto personale sociale, le linee operative più opportune in ogni singola situazione.

All'interno dei "poli" educativo-aggregativi può operare anche personale volontario, autorizzato dal Responsabile del Servizio o dal Dirigente, seguendo gli indirizzi del Coordinatore e degli Animatori dei Centri.

Art. 12 - Compartecipazione dei fruitori

Per la frequenza dei Centri le famiglie dei minori, nonché i ragazzi di 18 anni (e più) devono versare bimestralmente una minima somma mensile, determinata da apposito atto dell'Amministrazione Comunale, quale quota di compartecipazione agli oneri di gestione dei C.E.A.; allo scopo deve essere utilizzato un apposito modulo di conto corrente intestato al Comune di Massa – Servizio Tesoreria, indicandovi la causale di versamento ed il periodo di riferimento.

Art. 13 - Norme finali

All'interno dei Centri non sono ammessi comportamenti contrari alla Legge e alle normali regole comportamentali, nonché difformi e contrastanti con gli obiettivi educativi. Per quanto non espressamente contemplato, in questo Regolamento, si fa riferimento comunque alle norme di Legge e, in sub ordine, al Dirigente o al Responsabile del Servizio.